

Denuncia

Il presidente Andrea Ferroni punta l'indice contro l'immobilismo che ha caratterizzato gli ultimi mesi. Chiesto un incontro urgente a Nicola Zingaretti

Consorzio industriale paralizzato, debiti dell'Ente e azione dei dirigenti nel mirino

► RIETI

Gestione amministrativa e politica della Regione Lazio nel mirino. A tuonare contro la gestione dell'ente degli ultimi mesi, e quindi contro la Polverini e alcune resistenze ancora presenti all'interno del Palazzo, è Andrea Ferroni. Coadiuvato dai colleghi della Ficei (Federazione italiana consorzi ed enti di industrializzazione) del Lazio, Ferroni richiama l'attenzione del nuovo governatore Zingaretti e chiede attenzione per evitare brutte sorprese dietro l'angolo. Il caso di Rieti, in questo quadro generale poco edificante, è esemplare e, per evidenziare l'empasse del momento, basti

pensare che l'ultima assemblea dei soci, convocata per la presa d'atto della designazione del sindaco di Saracinesco (Rm) a membro del Cda (in rappresentanza della Regione), è saltata nonostante un decreto di nomina del dicembre 2012. Arrivato in via dell'Industria con due mesi di ritardo, il decreto è finito sul tavolo dei soci che, dopo ampia discussione, non hanno comunque avuto il numero legale e quindi la formalizzazione della presa d'atto è di fatto saltata. La riunione è comunque servita per ribadire il difficile rapporto tra Consorzi e una Regione che non paga da anni quanto dovuto e che quindi altro non fa

che recare danni alle istituzioni pubbliche e mettendo, al tempo stesso, in grande difficoltà le imprese che hanno realizzato opere pubbliche finanziate da leggi regionali. "Come se ciò non bastasse - è stato evidenziato durante l'assemblea - si deve aggiungere che negli ultimi anni la Pisana era divenuta un bunker inaccessibile al punto che tutte le richieste di incontro di un ente pubblico, quali sono i Consorzi, per cercare di trovare idonee soluzioni agli interessi generali non venivano prese in considerazione". Un vero e proprio blocco, quindi, che si contrappone al tentativo dell'ente di recuperare somme prescritte "con l'obiettivo di

porre riparo ad una situazione finanziaria della Regione che è frutto di scellerate scelte politiche e gestionali". La misura è colma: "Il Consorzio deve avere, ormai da anni, oltre 3 milioni per il pagamento di opere per lo più realizzate, a cui si aggiungono ulteriori 2,5 milioni impegnati, ma colpevolmente non ancora trasformati in mandati di pagamento. A fronte di ciò, si rifiuta qualsiasi confronto per evitare contenziosi e ad essere ora inaccettabile è la posizione del dirigente del settore finanziario". I 5 consorzi laziali hanno richiesto a Zingaretti un incontro urgente.

leo. ran

Cambiata la ragione sociale della realtà industriale che opera sul mercato da circa 30 anni

La Enterprise finisce in liquidazione Dubbi e paure nell'azienda elettronica

di Leonardo Ranalli

► RIETI - Da Enterprise spa a Enterprise in liquidazione srl: è questa la novità delle ultime ore che ha colpito duramente il nucleo industriale Rieti-Cittaducale e che, come sembrava ormai da alcuni mesi, si appresta a segnare la fine di un'altra azienda dell'area produttiva della provincia. Fondata nel lontano 1983 e perla per lunghi anni del mercato dell'elettronica professionale e consumer, e in quello della progettazione, dell'assemblaggio e del processo di testing di prodotti elettronici e schede, l'Enterprise finisce sicuramente peggio di quando ha cominciato e la messa in liquidazione segna un pesante passivo per l'industria reatina.

Entrata nel gruppo Angelantoni (leader mondiale nel settore di test equipment, biomedical and laboratory equipment e refrigeration engineering process), l'azienda è diventata società per azioni nel 2004 e ora, a distanza di 30 anni dal suo debutto sul mercato, cambia nuovamente, per riflesso dei molti problemi registrati negli ultimi mesi, stato sociale e li-

nee di indirizzo. Con circa 80 persone in organico, si legge ancora nel sito ufficiale, Enterprise trova spazio in un complesso del nucleo industriale di 7 mila metri quadrati, di cui 3 mila e 500 coperti, e rappresenta da sempre un esempio di produ-

zione che funziona ma che, evidentemente, non è bastato per far fronte alla realtà del mercato attuale e ad alcuni passaggi interni che non hanno portato a quanto sperato. Al momento tutto tace e tutti tacciono, ma le segreterie delle principali

sigle sindacali provinciali sembrano essersi già attivate per evitare che il tutto tracolli. Intanto c'è chi è pronto a scommettere che da questa messa in liquidazione potrebbe comunque scaturire qualche cosa di buono e già si parla di possibili acquirenti. Di sicuro, ovviamente, non c'è ancora niente e difficilmente il gruppo Angelantoni manderà in aria e malamente il destino dell'azienda che continua a restare sotto i riflettori. Nelle scorse settimane, infatti, Enterprise era sembrato il partner spontaneo e naturale della Elco, la società guidata da Carlo Guidetti per organizzare l'arrembaggio alla Ritel e costruire una nuova società con la quale tornare a lavorare a Rieti. Arenatasi però la possibilità di trasferirsi e fondersi in casa Enterprise, la Elco è andata avanti e, per la ripresa di Ritel, si è orientata verso il vecchio stabilimento, con la consapevolezza, probabilmente, che l'aria all'Enterprise non era propria ottima e che il rischio, oltre alla difficoltosa rinascita forzata dell'azienda di via Salaria, era quello di trovarsi a gestire una situazione limite.

Questa mattina alla Camera di commercio

Cerimonia di premiazione delle imprese storiche

► RIETI

Questa mattina, alle ore 11,30, nella sala conferenze della Camera di commercio, è in programma la cerimonia pubblica di premiazione delle tre imprese reatine inserite nel registro nazionale delle imprese storiche, istituito da Unioncamere per dare rilievo a quelle realtà economiche che da almeno cento anni operano sul territorio ininterrottamente nell'ambito del medesimo settore merceologico.

Le tre imprese inserite nel registro nazionale che verranno premiate dalla camera di Commercio di Rieti sono la farmacia Petrini, che ha avviato l'attività nel 1789; Conti Pianta srl che l'ha iniziata nel 1847 e la trattoria La Palazzina srl, nata nel 1880. A premiare le tre imprese centenarie reatine vi saranno le massime autorità provinciali tra cui il prefetto Chiara Marolla.

Seminario gratuito di aggiornamento

Prodotti da costruzione: le novità introdotte dal regolamento europeo in vigore da luglio

► RIETI

Domani, alle ore 17, nella sede della Cna, in piazza Cavour 54, si terrà un seminario gratuito di aggiornamento tecnico/normativo su: la marcatura CE e le implicazioni con le Ntc. Il regolamento europeo n. 305/11 per i prodotti da costruzione. Scopo del seminario è quello di illustrare le novità introdotte dal regolamento europeo, che entra in vigore il primo luglio, in relazione agli obblighi che le aziende del settore dei prodotti da costruzione dovranno adempiere, di fornire i riferimenti precisi su quali sono i prodotti da costruzione interessati, quali le norme armonizzate CE e quali i percorsi e le metodologie da seguire per attivare i vari procedimenti di certificazione e di attestazione. Il seminario è rivolto a: imprese di produzione di acciaio, legno e cemento; imprese di costruzione; carpenterie metalliche; serramentisti; consulenti; direttori dei lavori; progettisti; responsabili del controllo di produzione. Per informazioni: Cna Rieti - tel. 0746.251082, cna.rieti@tiscali.it.



Programma di approfondimenti

Programma di approfondimenti

Missione imprenditoriale in Turchia
Domande entro il 29 marzo prossimo

► RIETI

C'è tempo fino al 29 marzo per inviare la domanda di partecipazione alla missione imprenditoriale multisettoriale in Turchia, che si terrà dal 19 al 24 maggio e organizzata dal consorzio camerale per l'internazionalizzazione d'intesa con Unioncamere. La missione prevede un programma di approfondimenti con esperti locali ed incontri B2B con operatori economici. Per info: azienda speciale Centro Italia Rieti (tel. 0746/201364).

ECONOMIA E TERRITORIO

► Per le costruzioni è crisi profonda: nel 2012 persi 81.309 occupati e 61.844 imprese. È un quadro sempre più cupo, costellato da segni negativi, quello che caratterizza il settore delle costruzioni. La conferma arriva da un rapporto di Anaepa Confartigianato - l'Associazione dei costruttori - che 'fotografa' gli effetti della crisi su famiglie e imprese. Per le aziende il 2012 è stato un annus horribilis: il settore delle costruzioni, che conta 894.028 aziende, ne ha perse 61.844, con un saldo negativo dell'1,88%. Non è andata meglio per le imprese artigiane, che rappresentano la fetta più consistente delle costruzioni: 571.336 aziende, vale a dire il 63,9% del totale. Nel 2012 hanno chiuso 54.832 costruttori artigiani, con un saldo negativo dell'1,96%. Il Lazio è l'unica regione italiana, insieme alla Liguria, in cui si osserva una crescita, seppur minima, delle imprese arti-

giane edili nel III trimestre 2012 rispetto allo stesso periodo del 2011: +1,8%. A livello provinciale, male Frosinone (-1,5%), Viterbo (-3%); contiene i danni Rieti (-0,3%), mentre Latina e Roma registrano una piccola crescita (rispettivamente +0,7% e +2,7%). Le imprese edili sono strette in una morsa fatta di scarso credito bancario e di tempi di pagamento sempre più lunghi. A novembre 2012 lo stock di credito erogato alle aziende delle costruzioni è in calo del 7,6% rispetto a novembre 2011. E i tempi di pagamento da parte dei committenti pubblici e privati si attestano su una media di 180 giorni, vale a dire 115 giorni in più rispetto alla media dei Paesi europei. Non meno preoccupanti le ripercussioni sull'occupazione: lo scorso anno il settore costruzio-

E' crisi profonda per il mattone

ni ha perso 81.309 addetti, con una variazione negativa del 4,6%. Di questi, 69.055 erano lavoratori dipendenti e 12.255 titolari e collaboratori. Ancora più negativo il trend della produzione: - 16,2% nel corso del 2012, un crollo tre volte più intenso rispetto alla media europea (-5,6%). "Siamo allo stremo: le imprese di costruzione - sottolinea Sauro Antonelli, Presidente di Confartigianato Imprese Rieti - hanno bisogno di interventi immediati per fermare un inaccettabile declino e rilanciare un settore fondamentale per la tenuta sociale ed economica del Paese. Anaepa Confartigianato ha ribadito più volte le condizioni indispensabili per dare respiro al nostro settore. Ma finora non abbiamo avuto risposte. Il tempo è scaduto. Il prossimo Governo e il

prossimo Parlamento dovranno intervenire immediatamente su queste priorità: allentamento del patto di stabilità per rimettere in moto gli investimenti e per pagare i debiti accumulati dagli Enti pubblici nei confronti delle imprese, semplificazione degli adempimenti e degli oneri burocratici, credito più accessibile per le imprese e per le famiglie, rendere strutturali le detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione energetica in edilizia, eliminare l'Imu sull'inventurato". Se dalle imprese si passa alle famiglie, la situazione non migliora. Altro che 'casa, dolce casa'. Il mercato immobiliare italiano è sempre più in crisi. Basti considerare il costo dei mutui casa che, rileva Confartigianato, nel nostro Paese sono più cari rispetto alla media europea: a gennaio 2013 il

tasso medio d'interesse sui prestiti alle famiglie italiane che vogliono acquistare un'abitazione si attesta al 3,70%, vale a dire 59 punti base in più rispetto alla media del 3,11% dell'area Euro e addirittura 91 punti base in più rispetto al tasso del 2,79% sui mutui casa pagati in Germania. Al caro-mutui corrisponde un vero e proprio crollo delle compravendite: in Italia, nel terzo trimestre del 2012, hanno registrato una caduta verticale del 25,8% rispetto all'anno precedente. Diminuiscono le case vendute ma anche il loro valore: a settembre 2012 i prezzi sono calati del 5,4% rispetto all'anno precedente. E nelle compravendite aumenta la differenza tra il prezzo richiesto dal venditore e quello effettivamente pagato dall'acquirente: a dicembre 2012 è stata pari al 16% rispetto al 13,7% di fine 2011.

A cura
di Confartigianato Imprese